



## COMUNICATO SINDACALE

In linea con la mozione approvata dall'assemblea del 21/03, abbiamo deciso di non partecipare al Tavolo RSU odierno, convocato in data 27/3. Le motivazioni le abbiamo inviate con la nota unitaria che riportiamo in fondo. Siamo veramente sconcertati dall'atteggiamento ostruzionistico che l'A.U. sta tenendo nei confronti di ben 4 Organizzazioni (su 6). E' evidente che non ci sia interesse a voler dirimere le questioni poste, lavorare in piena trasparenza al Tavolo RSU e, soprattutto, rispettare l'intelligenza di tutti i lavoratori e le lavoratrici Zètema. Come aveva deciso l'assemblea, siamo pronti a portare avanti tutte le iniziative utili. Cominceremo con indire lo stato di agitazione se entro la fine delle festività pasquali non avremo i riscontri richiesti.

Facciamo presente che, dopo l'invio della sottostante nota, l'Azienda ha comunicato che il tavolo odierno è stato rimandato a causa di un'improvvisa convocazione in Campidoglio.

“Egregio dott. Silvi,

Con la presente esprimiamo il nostro sconcerto per la mancata risposta da parte Sua ai solleciti mossi in data 10/03 u.s. e reiterati in data 24/03 in base ai quali avevamo richiesto un incontro urgente con Lei.

In merito al tavolo odierno, avevamo, inoltre, chiesto un Ordine del Giorno ben definito, poiché il tale tavolo è stato convocato successivamente ad altri tavoli slittati che avevano altro ordine del giorno.

Il preciso mandato assembleare ricevuto in data 21/03 non ci consente di partecipare in assenza di quanto da noi già richiesto. Aggiungiamo che non è stata neanche inviata la documentazione relativa la discussione che si terrà oggi e che riteniamo fondamentale venga inviata in anticipo rispetto le riunioni. Desta inoltre stupore l'aver risolto con un'informativa che si rifà ad accordi di, ormai, 11 anni fa, l'apertura straordinaria del lunedì dell'Angelo, senza avere convocato all'uopo un tavolo di confronto, benché sollecito. Riteniamo tale comportamento profondamente irrispettoso delle contestazioni sindacali espresse e ci costringe a porre in atto tutte le iniziative legittimamente previste e concordate con le lavoratrici e I lavoratori in assemblea a partire dallo stato di agitazione, se entro la fine delle festività pasquali non avremo I riscontri richiesti.”